

Gradiva Number 39-40: Spring/Fall 2011
Gradiva Publications, New York, pagg. 281, € 50

di Raffaele Piazza

Il numero doppio della rivista Gradiva, che prendiamo in considerazione in questa sede, è strutturato nelle seguenti sezioni: ITALIAN POETRY, che include due poesie autografe di Joseph Tusiani, L'ultima foglia e Sine titolo, la poesia autografa di Umberto Piersanti, Diario di bordo, poesie di Vincenzo Di Oronzo (con una Nota di Luigi Fontanella), poesie di Aldo Gerbino, una poesia di Camillo Pennati (con una Nota di Antonello Borra), una poesia di Plinio Perilli (con la traduzione inglese a fronte di Irene Marchegiani), poesie di Lucrezio Reali (con una Nota di Paolo Lagazzi, traduzione di Irene Marchegiani), una poesia di Franco Riccio, ESSAYS AND NOTES, nella quale incontriamo il saggio di Luigi Fontanella, Per Edoardo Sanguineti, una testimonianza autobiografica, il saggio di Enzo Rega, Bartolo Cattafi: la poesia come "promemoria" del mondo, il saggio di Carlangelo Mauro, "Io sono uno degli altri". Sulla poesia di Rocco Scotellaro, nella sezione INTERMEZZO, poesie di Maria Caterina Basile, Alessandro Carandente, Gandolfo Cascio, V.S. Gaudio, Giacomo Leronna, Menotti Lerro, Laura Lilli, Gian Ruggero Manzoni (con una Nota di Paola Castagna, Gerardo Pedicini, Viviana Scarinci, Patrizia Trimboli, Giuseppe Vetromile, Salvatore Violante, in TRANSLATIONS incontriamo poesie di Annamaria Ferramosca, tradotte

da A. Crowe Serrano, con note di Donato Di Stasi, poesie di Piera Mattei, con traduzione di Tony Molino, poesie di Daniela Negri, tradotte da Aldo Rosselli e Nail Chiodo, in *LINGUA MORTAL NON DICE* (a cura di Milo De Angelis), è presente un testo di Alberto Crovetto, in *POET AND POETICS* leggiamo un'intervista di Giancarlo Pontiggia ad Elio Pecora, e un saggio di Carlangelo Mauro su Elio Pecora e Giancarlo Pontiggia, in *ITALIAN POETS IN/OF AMERICA* (a cura di Michael Palma) troviamo poesie di Francesco Ciabattone, Lorraine Mangione, Federico Pacchioni, Michael Palma (con la traduzione in italiano di Luigi Fontanella), Donna Pucciani, in *SEMINA LUMINA/LA GIOVANE POESIA ITALIANA*, testi di Franco Iannone, in *OLTRE MARGINE, POESIA DA VEDERE E ASCOLTARE* (a cura di Luigi Cannillo), il saggio Umberto Fiori, Ida Travi e il gruppo musicale Pane, in *REVIEWS*, recensioni a vari libri di poeti italiani, in *RASSEGNA DI POESIA*, recensioni brevi a cura di Luigi Fontanella e Plinio Perilli, con la collaborazione di Monia Gaita e Antonietta Guerre; chiude il numero la sezione *CONTRIBUTORS*. Nell'impossibilità di soffermarsi in modo esauriente su tutti i contenuti di questo numero di *Gradiva*, nello spazio di una recensione, si prende in considerazione il saggio di Luigi Fontanella intitolato "Per Edoardo Sanguineti: una testimonianza autobiografica". In questo scritto Sanguineti viene descritto come intrappolato nella sua ideologia di veterocomunismo. La concezione del comunismo di Sanguineti è rimasta ancorata ad una visione inossidabile, dello stesso fenomeno comunismo, per più di mezzo secolo come se – dagli anni cinquanta al duemila e oltre – poco a nulla fosse successo in Italia e nel mondo. Il Nostro è stato uno straordinario intellettuale, sempre coerente nelle sue scelte e convinzioni politiche.

Molti anni fa la poesia epistolare, para-diaristica, autoanalitica di Sanguineti, poesia corrosiva, autoironica, semiteatralizzata, squisitamente plurilinguistica e metalinguistica, basata cioè su una sorta di meccanismo autogenerativo del testo – anche sulla lunghezza d'onda su alcune suggestioni delle avanguardie storiche (specialmente quelle del Dadaismo e del Surrealismo) cui Edoardo non era affatto esente – esercitava su molti poeti, un'indubbia attrattiva, tanto che Fontanella scrisse, per pura empatia parodica-affettuosa, un palese omaggio a quest'opera. Fontanella conobbe Sanguineti nei primissimi anni Ottanta. Il direttore di *Gradiva* afferma di aver imparato a giocare con le parole, grazie al poeta scomparso, ovvero a considerare la creatività letteraria anche

come un'attività giocosa: un rimettere in gioco proprio quella molla sovvertitrice e trasgressiva che fa di un testo un'opera originale, portatore di novità e rinnovamento.

anguineti considerava la letteratura come dibattito permanente, ritenendola un fenomeno dinamico e ambiguo, giocoso e rivoluzionario, che agisce sul presente. Nei primi anni Ottanta, Fontanella ebbe con Sanguineti alcuni rapporti di collaborazione, legati alla rivista di arte e poesia *Cervo Volante*., edita da Tommaso Cascella, insieme a sua moglie Emma, per la loro artigianale Stamperia d'Arte a Roma. Nell'editoriale che inaugurava la prima serie di *Cervo Volante*, Spatola dichiarava l'intento multidisciplinare della rivista, ricorrendo alla metafora di un aquilone. Ogni fascicolo di *Cervo Volante*, amorevolmente costruito a mano, conservava nel suo interno un poster con un'illustrazione di un artista e una selezione di testi poetici, con traduzione inglese, di un poeta.

